

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . .	L. 20
12. semestre . . . . .	> 11
11. trimestre . . . . .	> 6
11. mese . . . . .	> 2
Estero: anno . . . . .	L. 32
12. semestre . . . . .	> 16
11. trimestre . . . . .	> 8
11. mese . . . . .	> 2

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

1. Anzioscritti non si restituiscono.  
2. Lettere e piogghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

### La liberazione di Salsa — La ritirata da Adigrat

«Massaua, 21. — Il maggiore Salsa è giunto al campo italiano.

Il corpo d'operazione ripiegasi a piccole giornate ed il primo scaglione è giunto oggi a Senafé.

Una piccola banda di grassatori abissini dopo vari scontri fu ieri distrutta nei dintorni di Cheren.

E' giunto all'Aussa il soldato Marco Polese del 7.º battaglione sfuggito alla prigionia di Menelik. Proseguirà per Assab.

### Ufficiali che ritornano

«Massaua, 22. — Sono partiti ieri col piroscalo Umberto i seguenti ufficiali: Maggiori Morozzo, Della Rocca e Riviera di fanteria e Morin d'artiglieria; Capitani Giliberti, Biolo, Pappalepore, Sequi, Manzoni, Devita, Gandolini, Boselli, Passamonte, Pisano, Sali e Grilli di fanteria; Mottura, Patoccolo, Guidi d'artiglieria; Tenenti Neto, Forneris, Lefèvre, Famea, Manara di fanteria; Stevani d'artiglieria; Tosti di fanteria; Piccozzi, Cosenza d'artiglieria; Offridi di fanteria; Longari, Cuoro, medici, Cattaneo di fanteria; Tarlarini, Ponzo d'artiglieria; Derosa, Perlini, Vitaliano, Paoli, Santone, Zardo, Varano, Corso, Fonseca di fanteria; Angelozzi, Ascote, Magistri d'artiglieria; Assum, Francescone di fanteria, Gattardi d'artiglieria; Marescialli, Musso, Pagni, Chiarini, Torriani, Ronco (di complemento) fanteria; Sotto tenenti Zardo d'artiglieria, D'Oleario contabile; Luzzi, Luzzi, Manenti, Fessore, Gersiani di complemento, Buonoscontro, Perretti, Serpieri di complemento, Amoroso, Circhiarelli, Neirotti di fanteria.

Rimpatriano pure in licenza il capitano Brunelli del 2.º battaglione indigeni, tenente Bellotti Bon del 7.º indigeni, il sottotenente Frignoni 3.º indigeni.

### A CAMPAGNA FINITA

La campagna, se pure merita un tal nome l'escursione di Baldissera in Adigrat, puossi dire finita, e scambiati alquanto prigionieri, le truppe italiane rientrano nello storico triangolo, e Ras Sebath, o altro dei ras ribellati, prende il posto di Prestinari nell'ultimo fortissimo, che restava in potere dei nostri al di là del Mareb.

Questo fiume presso che fatidico sarà almeno per ora, la muraglia della Cina fra il vasto impero etiopico e il ristretto triangolo etiopico. Qui in Italia ha dominato la politica del triangolo. La prima politica come la seconda hanno avuto per nome tutelare un emblema massonico: a quella presiedette e presiede la stella pentarchica; a questa sovrasta il triangolo massonico.

Il triangolo è coll' archipendolo e col compasso il mito simbolico del massonismo rituale e satanico: si direbbe che tutta l'attività coloniale, tutta l'abilità politica e tutta la forza militare della nuova Italia non sono giunte che ad ingolfarsi e a rinchiusersi in uno rigido triangolo, che è funesto e fatale come qualsiasi altro emblema della Massoneria.

E dentro e fuori a questo fatidico triangolo è regnato sovrano quello solo che regna ed impera nelle Loggie, nei Templi, nei parlamenti e nei governi usciti o condotti dalla rita setta massonica, la quale è errore nel principio, è colpa nel fatto, è disastro nell'effetto, è maledizione in tutto.

Fra i tanti fenomeni davvero strani e fuori dell'ordinario, che si sono verificati colà dal momento in cui il primo italiano toccò il suolo ingrato dell'Africa a Massaua fino all'ultimo che si è ritratto da Adigrat, è notevolissimo quello, che esplicitamente o implicitamente è rivelato da tutti coloro che scrivono o parlano della malaugurata guerra, che ivi si è combattuta con Menelik e coll' Etiopia.

E' reso evidente per confessione di tutti che ogni direzione è mancata, che nessun ordine è regnato nei piani strategici e nei movimenti tattici, che nessuno comandava nel vero senso della parola e che quindi nessuno obbediva come era necessario. I capi non si intesero mai fra di loro, come non si compresero mai superiori e subalterni.

E' questa l'impressione che si produce

nel leggere i telegrammi e i rapporti ufficiali, le lettere che di là si sono scritte, i diari che si sono pubblicati, i Libri verdi che si sono distribuiti, le relazioni che si sono date, le confidenze che si sono fatte e le indiscrezioni che si sono commesse. Quasi può dirsi che si ignorano tuttavia le cause di tanti disastri, nè si sa con certezza a chi attribuirne la colpa e la responsabilità.

Ed effettivamente la colpa, almeno volontaria, può essere di tutti e perciò di nessuno. Tutti e tutto erano in preda ad una forza disgregatrice, occulta ma formidabile, che ha paralizzato persino la possibilità del bene, non lasciando immune da ogni impaccio che il male. Ciò è provenuto da quella babelica confusione, che ha presentata la stella pentarchica anche nel triangolo africano.

Il Barone d'Ondes Reggio pronosticò che entrati in Roma sarebbe venuta la confusione delle lingue. Questo presagio si era pienamente avverato sulle sponde del Tevere: ora si è appieno verificato anche sulle rive dell'Eritreo.

### Come sotto Crispi si mangiava

L'altra sera si è distribuita alla Camera la relazione del comm. Astengo sul servizio di cassa al ministero dell'interno. La relazione consta di nove pagine; essa annovera i seguenti fatti che non hanno bisogno di commenti:

1. Storno di lire 12 mila del capitolo 79 «Repressione del malandrinnaggio» al capitolo 59 «Spese segrete», storno operato il 10 marzo 1896, per ordine del direttore generale della pubblica sicurezza;

2. Anticipazione di lire 16 mila sul capitolo 62 del servizio pubblica sicurezza dipendente da mandato del tesoro. P. 3., in data 17 luglio 1895, anticipazione restituita in cassa il 9 marzo 1896 (essa riguarda un argomento sul quale l'on. Galli ha dato già spiegazioni alla Camera);

3. Prelevamento di lire 126,118,86 dai fondi di proprietà dei detenuti, operatosi per parecchi titoli dall'inchiesta specificati;

4. Altro prelevamento, in data 20 agosto 1895, d'ordine del direttore generale delle carceri; per lire 15,000 dal fondo della Società agricola delle Tre Fontane, somma versata all'Ufficio del sottosegretario di Stato per servizi segreti di pubblica sicurezza e non ancora reintegrata;

5. Spese per questi servizi di P. S. negli otto mesi di esercizio, in più delle somme assegnate, lire 457,000, alle quali si è fatto fronte prima colle lire 15,000 di cui al numero precedente, poi con lire 80,000 prelevate dalla massa dei detenuti e delle guardie carcerarie, da ultimo con uno storno di lire 35,000 dal fondo di riserva, stabilito mediante due decreti reali 19 settembre e 20 ottobre 1895, da convertirsi in legge;

6. Prelevamento di lire 24,000, in parte rimborsato dal fondo di cassa della contabilità speciale.

La relazione Astengo biasima tutte queste operazioni e fa su di esse una specie di requisitoria contro il passato Gabinetto. Osserva che la rimanenza dei fondi segreti al 10 marzo 1896, per il dodicesimo del mese stesso, è di lire 14,670, il che vuol dire che furono fatte per quel mese anticipazioni ai vari capi di servizi.

Nota che il fondo per la repressione del malandrinnaggio è quasi esaurito, e conclude esserne necessaria la reintegrazione da parte del Parlamento, ciò che, del resto, venne chiesto con apposito progetto di legge.

La relazione Astengo è fatta a nome della Commissione d'inchiesta, composta dei signori Astengo, Perla, Giustiniani, Balduino C. e Galanti. Il Balduino ne era segretario.

### Le conclusioni

La relazione conclude chiamando l'attenzione del ministro sopra i seguenti punti:

1. che nell'esercizio finanziario in corso le rate mensili di L. 83,333.33 del fondo di lire un milione stanziato al capitolo 59 del bilancio delle spese segrete non furono sufficienti al bisogno. Però per far fronte alle cresciute esigenze si ricorse ai seguenti espedienti:

a) con decreti da convertire in legge 10 e 20 agosto 1895 furono prelevate dal fondo di riserva, con provvedimento che non ha precedenti nella storia dell'amministrazione italiana, lire 35,000;

b) si prelevarono dal fondo proveniente dalla cessione del fabbricato alla Società

agricola delle Tre Fontane, che avrebbe dovuto essere versato al Tesoro dello Stato, L. 15,000;

c) non si rimborsarono al fondo massa dei detenuti e guardie carcerarie, L. 80,000, debito residuo del prelevamento di lire 130,000, fatto nell'aprile 1895, che avrebbe dovuto col nuovo esercizio essere subito rimborsato completamente, L. 80,000;

d) prelevaronsi dal capitolo 79 «Repressione del malandrinnaggio» L. 12,000.

Totale spese in più del normale in 8 mesi di esercizio, L. 457,000 (quasi il doppio della somma consentita del bilancio).

2. Al giorno 10 marzo 1896, per spese segrete non fu rinvenuto nella Cassa che un fondo di L. 14,670.22, residuo rata ordinaria mensile di L. 83,333.33 e L. 12 mila del prelevamento allora compiuto indicato alla lettera d) precedente.

3. Pelle spese segrete sino alla fine dell'esercizio non rimangono quindi più disponibili che tre rate di aprile, maggio e giugno di L. 83,333.33 caduna, L. 250,000, e il residuo rinvenuto nella Cassa sopraindicato non è proporzionato alle due rimanenti decadi del mese di marzo L. 14,670.20, in tutto L. 264,670.20, mentre prima che scada l'esercizio su questo capitolo devono rimborsarsi totalmente i prelevamenti illegalmente compiuti sul fondo delle Tre Fontane, sui fondi massa detenuti e guardie carcerarie, in totale L. 95,000, di modo che su questo capitolo non rimangono effettivamente disponibili che L. 169,670.20 nette;

4. Sul capitolo 79 «Spese per repressione del malandrinnaggio» previsto nella somma di un milione, al 10 marzo non rimanevano disponibili che L. 175,167.65 per giungere sino alla fine dell'esercizio, mentre in proporzione di tempo avrebbero dovuto rimanere almeno L. 305,000;

5. Sul capitolo 32 del bilancio «Beneficenza, sussidi per infortuni» furono il 17 luglio 1895 prelevate e poste a disposizione del ministro L. 16,000 e vennero rifiutate soltanto il 9 marzo 1896 senza che risultasse quale uso furono nel frattempo destinato;

6. Che sul fondo contabilità speciali che dovrebbe essere tutto in numerario sono state prelevate per diversi esati L. 24,000, non ancora interamente rimborsate, delle quali in parte è difficile l'esazione;

7. Che sui tre fondi: 1.º Della massa detenuti; 2.º Della soppressa scuola allievi carcerari; 3.º Degli interessi di massa guardie carcerarie del vecchio ruolo, furono illegalmente prelevate per diversi scopi lire 292,739.23.

8. Che a far cessare l'ingerenza illegale della cassa del Ministero nella gestione del fondo massa detenuti, occorre sia questo restituito in amministrazione alle rispettive case di pena, che dovranno direttamente impiegarsi secondo le vigenti disposizioni regolamentari;

9. Che il fondo della soppressa scuola allievi guardie carcerarie e gli interessi massa delle guardie carcerarie (vecchio ruolo) siano versati al tesoro in conto di proventi straordinari, modificando, per quanto possa occorrere, le disposizioni regolamentari vigenti al riguardo, non essendo giustificata la permanenza di tali fondi nella cassa del Ministero, nè l'uso invalso di servirsi per riparare a deficienze di stanziamenti nel bilancio.

10. Che a riparare alla deficienza dei capitoli 59 per le spese segrete e 79 per la repressione del malandrinnaggio ed a rimborsare i prelevamenti sopraccennati illegalmente fatti, occorre chiedere al Parlamento i fondi necessari.

### CRISPI 33.º

Il corrispondente romano del Corriere nazionale di Torino ebbe comunicazione di una lettera di Diana Vaughan, dalla quale togliè e pubblica questi brani stupefacenti:

«... Io contava mettere il mio editore in grado di far apparire in luce nel mese prossimo il mio volume sul 33.º Crispi; e vi lavorava tranquillamente. All'improvviso l'editore mi ha dato notizia di una manovra che egli crede destinata a diminuire l'effetto delle mie rivelazioni sul ministro-beccino di... Per isventare questa manovra bisogna che io assolutamente lasci qualunque altro lavoro e che ponga termine al più presto al mio manoscritto su Crispi...»

«... Avendo tradito la Massoneria nel 1862 Crispi fu sul punto di morire avvelenato dagli ulsionisti della setta. Mazzini

intervenne, gli perdonò e lo salvò; ma, in ricompensa di avergli risparmiato la vita, gli impose una missione che fece di quest'uomo di Stato lo strumento segreto, docile e tremante dell'Alta Massoneria; la sua esistenza fu costantemente quindi a disposizione di capi occulti. Bisogna conoscere questo terribile mistero della setta per intendere la condotta politica così strana di Crispi, e tal fiata così straordinaria. Dopo Umberto, la Repubblica deve essere stabilita in Italia: Mazzini concedeva il diritto di regnare soltanto a Vittorio Emanuele e al suo immediato successore. «Tu sarai il seppellitore della monarchia». Disse Mazzini a Crispi; e Crispi, la cui intelligenza è incomparabile (?) ha commesso scientemente, sotto la minaccia del veleno, i più gravi errori per discreditare la monarchia, suicidandosi così, politicamente, con essa. Tutto il segreto delle incoerenze e delle enormità di Crispi è là.»

Le pillole di Catramina, come rimedio antitubercolare, godono la fiducia dei Medici.

## ITALIA

**Bologna** — Un caso che può dar buone speranze a chi ha dei congiunti nell'Eritrea. — Fin dal 23 febbraio parti per l'Africa in qualità di conducente, il soldato Gozza Luigi di San Giorgio di Piano (Bologna) appartenente alla prima compagnia treno del terzo reggimento artiglieria di stanza a Bologna.

Non erano ancora giunte le notizie di lui quando la R. Prefettura di Bologna, con suo foglio in data 27 marzo 1896 diretto a quel sindaco, annunciava essergli pervenuto avviso, per tramite del deposito delle truppe d'Africa in Napoli (che il soldato Gozza Luigi era morto d'insolazione il giorno 14 marzo a Sabarum).

Ma ecco invece lunedì mattina 18, giungere a San Giorgio una lettera scritta di pugno dal soldato Gozza in data in data 2 maggio proveniente da Monculo, col timbro postale del 4 di Massaua e controfirmata nella busta dal comandante la compagnia, colla quale informava i genitori della sua ottima salute e chiedeva scusa se non aveva mai potuto mandare prima d'ora notizie, perchè, come scrive lui, avevano sempre dovuto girare.

Ed anzi fra pochi giorni sarà di ritorno in famiglia, essendo ora fra richiamati della classe 1873 che proprio ora si fanno rimpatriare per essere congedati.

**Brescia** — Il pogguolo di una scuola che si spezza e undici ragazzi che precipitano sulla via — Scrivono da Lussino, 20:

«Questa mattina verso le ore 7, mentre i ragazzi stavano per entrare nella scuola, si spezzò una mensola di granito che sostiene il pogguolo d'ingresso, e parte dello stesso pogguolo, della altezza di circa 5 metri, precipitò al suolo, con quasi tutti i ragazzi che vi erano sopra.

Tre di essi appena accortisi del cedimento, si attaccarono parte alla ringhiera di ferro e parte alla inferriata di una finestra, e furono salvi. Quelli caduti colla pietra erano in numero di undici.

Fortunatamente i più non ebbero a riportare che piccole ammaccature e scalfitture: due invece lasciano piuttosto a temere.

Il caso è veramente accidentale. Guai se la caduta del pogguolo fosse avvenuta nell'ora dell'uscita dalla scuola, quando i ragazzi sogliono precipitarsi fuori agglomerati!»

**Napoli** — Disordini e fermenti all'università di Napoli. — Gli studenti di lettere dell'università tumultuarono in causa della novità introdotta degli esami di latino. La capitana Saverio Lagana, studente socialista, processato nel 1894 per tumulti di agosto, e giudicabile per fermento recente di un collega.

I dimostranti volevano sospendere i corsi, ma altri opponevano. Nel tumulto il Lagana feriva gravemente, con uno stile al fianco, lo studente di legge Malorini, quindi fuggiva.

**Porto Maurizio** — La caccia d'una aquila gigantesca. — Scrivono da Porto Maurizio, che presso i monti di Ubaga (Pieve di Teco) 4 coraggiosi contadini stanarono in profonda roccia un nido di aquilotti. Mentre erano intenti a portarselo via, capitò la madre, un' aquila gigantesca, che si gettò a capo fitto addosso ai 4 contadini.

Fortunatamente uno di essi, più svelto degli altri, lo assettò una poderosa randellata sulla testa, che la rese all'istante cadavere. Essa misurava circa metri 2,50 di larghezza, ha il becco lungo circa 10 centimetri e gli artigli misurano circa 14 centimetri di lunghezza.

## ESTERO

**Austria-Ungheria** — I funerali dell'arciduca. — Dalle otto e mezzogiorno il pubblico fu ammesso a visitare la salma del defunto esposta nella cappella dell'Hofburg. Concorso enorme. Oggi alle ore 4 p. ebbero luogo i funerali dell'arciduca Carlo Luigi che sono riusciti imponentissimi. Tutte le case lungo le vie percorse dal corteo fu-

nebre erano pavesate a lutto; la maggior parte dei negozi erano chiusi lungo il percorso del corteo funebre. Le truppe erano schierate e dietro ad esse accalcavansi una folla immensa, commossa, silenziosa, a capo scoperto. Nella chiesa i cappuccini attendevano il corteo, nel quale erano l'imperatore con tutta la famiglia imperiale, eccettuati la vedova del defunto e l'arciduca Francesco Ferdinando cui i medici avevano consigliato di non partecipare, i principi esteri, il corteo diplomatico, i ministri, gli alti funzionari dello stato i generali e moltissime rappresentanze. Dopo la cerimonia religiosa l'imperatore e gli arciduchi seguirono il feretro fino alla cripta dove vi verrà tumulata la salma.

**Francia** — Una disgrazia prodotta dall'aria compressa. — A Parigi sul Quai d'Orsay, presso il ponte della Concordia, davanti al palazzo Borbone, si trova un cantiere provvisorio sotto cui si trova un sifone profondo 22 metri per far passare sotto la Senna le acque sporche del grande collettore che si dirige verso Chichy. L'altre si trovavano davanti all'ufficio del sifone, fortunatamente coperto di tavole, Chabagny, Delfini, Pouteron impiegati alla direzione dei ponti e strade, Legouere ingegnere, Aouroy capo cantiere e Beauvais commesso. All'improvviso due tubi adducenti l'aria compressa si disgiunsero e l'aria compressa sbatteva tutti quanti a terra, lacerando loro gli abiti, ferendoli, coprendoli di macerie. Accorsero gli operai e trovarono Chabagny gravemente ferito alla fronte, che era aperta fino all'orecchio sinistro, il polso destro fratturato, i vestiti lacerati, sanguinolenti; Delfini contuso gravemente; gli altri leggermente.

**Germania** — Il processo dei socialisti a Berlino. — Venne pronunciata sentenza nel processo dei socialisti: di 47 imputati, ne furono condannati 15, tra cui Babel, Auer e Singer, a pene diverse fra i 30 e i 75 marchi di multa. Due associazioni elettorali e diverse commissioni del partito possono, a termini della sentenza, ricostituirsi.

## Cose di casa e varietà

### Diario Sacro

Domenica 24 maggio — Pentecoste.  
Lunedì 25 maggio — s. Gregorio Pp.  
Martedì 26 maggio — s. Filippo Neri.

### Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni  
Martedì, 26, Buia — Gemona — Ovaro — Romans — Tolmezzo — Valvasone — Palmanova — Martignacco — Palazza — Spilimbergo.

### Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 23 MAGGIO 1896  
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 13  
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 12.3 | Stato atmos. piovoso  
Min. Ap. notte 9.4 | Vento NE  
Barometro 746. | Press. legg. crescente

### Jeri vario

Temperatura: Massima 19.4 — Minima 8.8  
Media 13.47 — Acqua caduta mm. 28,5

### Bollettino astronomico

**Sole** **Luna**  
Leva ore Europa Centr. 4.31 | Leva ore 15.46  
Passa al meridiano > 12.11 | Tramonta 2.1  
Tramonta > 19.39 | Età dei giorni' 10

### Azione cattolica in Friuli

Tempo fa si è istituito il Comitato parrocchiale a S. Lorenzo di Sedegliano. Le cariche furono assegnate così:  
Presidente Masutti Giuseppe, segretario Chiesa Antonio, cassiere Misson Lorenzo.

— Venne inoltre costituito un sub-comitato nella filiale di Pozzo, con le seguenti cariche: Presidente Deganutti Domenico; segretario Tantin Giuseppe; cassiere Piccini Giuseppe fu Angelo.

— Nuova Cassa rurale. Con recente decreto, il nostro Tribunale approvava lo Statuto della Cassa rurale di S. Michele Arcangelo di Rivolto.

### La furlanade de Sabide

'Brôs. — Cè il di po', Masutt, che no tu sês stât vûè a l'adunanze de 'l Comitât? Tu sês cussî d'igient par sôlit.

Mâs. — E pûr cheste volte no ai propri podût vignî ve'. Tu sâs zà o' soi nome jò di om a chiase, che i fantazz ju ai in Germania, eri restât senze fuè e i cavalirs...

'B. — Eh zà, chei bisugne tignîju cont cumò. Ti vano ben si?

M. — Finore benon, ma cui sa po'; son nome jevâz de lis dôs. E i tiei?

'B. — Anchie pulit, ma zà si sint in general. Dio vuol c' o puedin judâsi un pòc.

M. — Si à di bisugne duçh e cuand che si tire chei bês...

'B. — Mill busis di mètîju, no è vere? strope cà, strope là, e anchimò an reste simpîl.

M. — Ma... E cè ano tratât po' vûè tal Comitât. Contimi alc.

'B. — Eco, il plui important l'è stât chell che si à proponût di fondâ 'l Comitât dei sovins.

M. — Che l'âl di mo? Le ai sintude a inomenâ altris voltis, ma par vè capît ben... Le astu capide tu?

'B. — Eco, un pòc il President, un pòc il siôr Capelan che l'è Assistent ecclesiastich nus' e l'â spiegade ben.

M. — Alore tu spièghime a mi.

'B. — Nealtris vîstu o' sin veçhios...

M. — Magari cussî no! e di chê malatie no si vuarisq plui ve', 'Brôs.

'B. — Anzi si va simpri peirand.

Dunchie sin veçhios, e un a la volte si partisc; chei che son cumò 'tal fiôr de età, tu sâs zà, si stente, tu mi capisc.

M. — Magari cussî no. Al pâr cuasi che si vergognin, son stâz tirâz su in ciarz tîmps...

'B. — Ben, insumis se si lasse vignî su cussî anchie zorenuz, cussî e traî daûr di lôr, il Comitât o che un pòc a la volte al va al mancoul o che al reste costituît nome di carampans.

M. — Come no!

'B. — Un po' tant anchimò, paratris o sin par chê strade.

M. — Eh lu sint jò ve'; ogni di e' salte fûr une schinele gnove.

'B. — Ben ben lassin là, anzi procurin di tignî dûr.

M. — S' al zovâs!

'B. — Dunchie si diseve par che il Comitât al stei su, e al sei vîv e fuart di podê lavorâ, chiaplî in fruzz, raccolzinju, procurin di fâtr entrâ il spirit di azion catoliche.

M. Sib, vino di mètisi a fâ adunanzis cu la canae? no manchiaress altri! Nus çhiolin vie avonde cussî...

'B. — Ma no si trate di fâ adunanzis cun lôr propri; del rest no 'l saress po' nanchie tant mâl. Si stâ pûr in çhiase nônos e nevôz.

M. — Ustu meti in çhiase! e poi e' fasin ben imbilâ avonde e scussâ anchie cualchi corponon.

'B. — Propri tu mo tu sês chell dai corpos! fossino duçh cussî.

M. — Ben insumis a mi no mi va, no mi entrâ.

'B. — No ti entre parcè che, vîstu, scusimi, tu çhiolin un muss par un çhiavâl.

M. — Ch'al saress a di, mo?

'B. — Ti ai pûr ditt che no si trate di fa propri lis adunanzis cun lôr. Si clame seiscin par chell.

M. — Sezion, sezion... une volta ai lett che lu dotôr l'â fatt la sezion di un cadavar, si ven a di l'uturnie... mi vegnin i sgrizui nome a pensâmi.

'B. — Lascin là; 'tal nestri cês sezion l'âl di ripart, categorie... infati un comitât pai zovins par che si preparin a diventâ bogns sossios del comitât nestri.

M. — Sì; no sai se mi spieghi... come ch' al saress par esempi che lôr sein i coscrizz e no l... cemût si clamino chei soldâz veçhios?

'B. — I veterans.

M. — Brao! la vevi su la ponte de lenghe la peraula, ma cualchi volte vuelie vignî fûr?

'B. — Eco, se anchie no ti vignive la peraula, il paragon paratris tu lu âs çhiatât just. — Sichè ti entre cumò, no l'è vèr?

M. — Ben, cussî si. Ma cui à d'insognaur l'asercizi a chesch coscrizz?

'B. — Il siôr Plevan, il siôr Capelan, il nestri president, insume un pòc par un.

M. — Io no intaut.

'B. — Ni jò ni tu, s'al è par chell che no lu savin vonde nanchie nò. Ma lasci in pett al siôr Plevan tu.

M. — Par di il vèr l'è degneval, l'â tante maniere cui fruzz...

'B. — E 'o stîmi cè ben ch' ai vuelin lôr, jò. L'è miò nevôt chell plui pizzul, che l'â anchimò il scovett, e tant lu cognoss ve' e cuand che lu viòd a passâ, al zighe subit: Il pevan, nono, il pevan!

M. — E i mei?... po' lôr i slapagnin chês mans... insume robônis eco! — Ben e viso concludût alc po'.

'B. — Si è restâz d'acordo di çhialâsi a tôr ognun 'tal sò borg, e meti i voi sui miôrs di proponju al siôr Plevan; e dopo al pensarâ lui po'.

M. — Ben, alore pensarai anchie jò... E mi pâr zà par un tre-cuatri.

'B. — Benon! alc bisugne fa. Come in campagne, ve' l se no si rimett ogni tant là che l'ocôr un morâr, une vit, un pòc a la volte va a finîle in pustote.

M. — E par rimeti e vuelin i vivârs.

'B. Iust' apont mo' la Sezion dei zovins è il vivâr dei Comitâts l'â ditt siôr Capelan.

M. — E no' da brâs contadins lu plantarin. Mandi, 'Brôs.

'B. — Buine sere, Mâs, buine sere.

Che altre di adunchie mi soi chiatât a une conferenze tignude in une Glesie su l'argoment dei Comitât Parochiai e de lis cassis rurâls. Soi sicur che farâ un mont di ben in chell pais: figuraisi e an favelat tant ben chei brâvs oratôrs che par cirche dôs oris dut chel bon popul l'â volût sta a sintiu con respett e atenzion e ammirazion. Vignût lûr de conferenze o passavi davanti une osterie e 'o sint une vôs alte come d'un s'iritât (no sai se l'ere çhioc) il qual al blestemave come un demoni, e 'o dis tra me: Po ce çhan isal là dentri?... Cè aja! di ve' chel diambar! e mi fermi su la strade par cognossi il motif di tante bile e di tant velen. Dant une çhialade, 'o viod circondât da tre o quatri di lôr, tra i cuai un che a bon cont lu secondave e i altris (puars brâoi) che no disevin un la fê davanti a tante sapieaze, o viod dunchie un omenot che al faseve mill gesç come un energumo cun doi vôi che vibravin la lûs a la maniere dei serpinz e intaut al diseve: Ise che la maniere di profanâ la Glesie... Se volevin fevelâsi no podevino là in canoniche... Iò soi stât un sòl minât a sintiu e mi à bastât, ma se 'o eri vîzin ju vares çhiapâz a scapelôz e a pidadis chei muscolons di predis, e se 'o foss jò Sindig ju varéss fas leâ duc sul moment; ma il Sindig di culè l'è un

m... che no l'è bon di nuje. — Anchie a mi mi à bastât, in manco di un minût 'o ai capît di cè che si tratave e 'o ai continuade la mo strade, e chiamand pensavi: « Cè mîd âe di sei? Che no 'l vedi savât anchie mo' chell pûar om li che il deputât Padiele... cioè no... falâvi il deputât Tece cul so discors di Vignesie l'â bandide la pàs cui predis se stan in Glesie?... » Al pararès di no... ma ben po' gnoranz chei che varesin dovût istruilul e an pur in man i giornai, e dunchie parcè no tignilu al corint de lis notiziis freschis, e nò lassai fa che figure cussî magre? A ogni mîd almanco chell li l'è coerent ai principis che l'â çhiapât su tal'osterie cul sinti a lèi i sfuei liberai; lui al vè fin al fonz de la question e senze vè studiât, cul sol sens comun, al conclûd la guerra ad oltranz ai predis fin ne la Glesie. E vò, siôr deputât Tece, metele vie la vuestre teorie; al sa plui ch'est galantòm in pratiche che no vò co la vuestre gramatiche: Bisugne assalè i predis a scapelôz e a pidadis anchie in Glesie; bisugne che il Sindig ju fasi leâ e condusi in domo Petri. — Cussî si finisce cun lôr. Mi maravei che Tece cun dut il sò studiâ nol vedi savût anchie mo' çhiatâ fur une simile conclusion, che a salte tai vôi anchie a un campagnûl. Ma zà a fuarze di là a scuele specialmentri ai nestris dis si finisce col piardi la tramontane, se no si ten cont di chell pòc di bon sens che il Signor nus à dât. Se mi scoltassin jò vorèss dà un consei ai professors di liberalerie e di massonismo e ur dirès: « Lassait lis vuestris scuelis e menait i vuestris scuelars dulà che daur man puedin imparâ la pratiche. Viadarè che subit doventin Tezis di dute perfezion par frisi i predis anchie in Glesie. O àit dit subit par mîd di di, ma dovevi di entri pòc timp: parcè che anchie i pratici di ch'est mîstir si çhiolin un timp di garzonât. Anchie lôr disin di volè la pàs cul predi e magari t' al acolzin cun mil fiestas e a sua di musichis, pajadis, s'intind, cui bèz dal popul. Poi i fasin capî che a volè sta in buine armonie cun lôr il predi l'â di molasi, no l'â di fa il rigrôrs e l'â di aprova cè che fasin e cè che disin lôr. E po' dopo po', fasind un pass plui indenant, pretindin di fa balâ e saltâ cui bèz de la Glesie... e anchie in ch'est e an gust di là d'acordo cul predi. Disind poi che lis conveniensis e son tremendis, vuelin che il predi al consacri cu la so presinze e magari cu la so benedizion lis betulis, lis osteriis, fasind il Via Crucis no in Glesie (chè alore al fasarès par dale d'intind); come che al fas par dale d'intind se, oltre la so jmesse, al scolte un'altre in di di Fiests), dunchie il Via Crucis no in Glesie ma tra lis çhiar-tis, tra i gutisins, i litros, lis blestemis e lis mormorazions cuintri la pietât, la Religion, lis associazions catoliche, i predis che no vuelin tradi il lôr ministero, jil Pape. Cussî par la resòn che il predi l'â di sei andant l'â di fasi fautôr, testemoni e magari mestri di ball o col benedi la sale o col jentrâ ne lis çhiasis a dà l'istruzion pratiche. Insume, o professors liberai, se i vuestris scuelars ju menassis dulà che il liberalismo l'è in pratiche pedaresin imparâ grandis çhiossis solamentri cul timp del garzonât, e doventaresin ben plui progressisc del deputât Tece, mentre impararesin a pretindî che anchie il predi al sedi fi di di Adam a la lôr maniere (dei liberai praticis, s'intind), par podè poi di con une frase di Maran: Semo tui frudei, e parcè che lôr disin di vè un Dio di duta bontât e clemenze viars lis debolezzis umanis. Par ch'est il predi al devi jentrâ anchie lui in soldanze nel fa esercita a ch'est Dio la so clemenze viars i fiis di Adam, e par amor di caritàt cristiane al devi cuviarsi dut cul so tabâr, dand a daç la indulgenze plenarie e la remission dei peçhiâz senze confession e senze comunione. E dut ch'est pro bmo pacis. — Quand poi che il predi, plui cui fazz che cu lis peraulis al scarte a une a une dutis lis condizions di pàs, alore chesç Abissins, che son i liberai praticis declarin la uerre a fond al predi anchie in Glesie, dulà che tegnin pronz i lôr Manglassâ e Macaconen mantignûz cui bèz dal popul e de la Glesie, spietand che al vegni il moment di verificâ cè che l'â ditt chell pûar om de l'osterie che 'o ai ricuardât in principî, di çhiapâ cioè i predis a scapelôz e a pidadis, di faju leâ dai Sindigs e di butaju in preson. — Viodèz adunchie, o liberai di teorie, che i liberai praticis son zà plui indevant, di vò. Ma jò ai paure che sedin anchie chesç trop in ritard. Usadis chesç Tezis a fasi sbati i us ne la çhase di Dio par frizi poi la fartâe cul grass dal predi crodin che sedin anchie mo' chei tîmps fortunâz. Ma no sano che il mond al çhiamine, e che son passaz i tîmps che Berte filave? No sano che i us si puedin rompi anchie su la lôr ghigne e sporçhiar la muse? Par ch'est prudenze i vâl; e se fia cumò e an fatis lis capelis, disind che vevin diritt di falis, parcè che lôr soi erin protezâz dall'ombrene del podè, cumò finalmentri il popul sovran par miez dei predis l'è vignût a cognossi che ch'è ombrene, sott la qual si son riparâz fia ore e à il difett nel manego, al dis paron Stiefin; e ch'est mani o sott un predi o sott un altri il popul, che al comande, l'â stabilit di cambialu. Us saludi dugh e mi firmi Il furlanâr in code.

### Uffizio funebre

L'altro ieri nella chiesa del SS. Redentore; per iniziativa di alcune pie persone, venne celebrato un uffizio funebre in suffragio del povero D. Gio. Batta Bortolotti, morto di vaiuolo nero, vittima del proprio dovere. Alla mesta cerimonia assistevano i cappellani delle parrocchie urbane, quello dei Rizzi, e molti parrochiani, che vollero rendere un nuovo tributo di affetto alla memoria dell'amato cappellano. Funzionava l'ill.mo Mons. Pietro Novelli.

### Macellaio ambulante

La notte scorsa, alle 3.20, le guardie di P. S. che perlustravano le vie S. Cristoforo e Mercatovecchio, giunte nei pressi del Molino nascosto, s'accorsero di un individuo che alla loro vista, tenendo in spalla un sacco carico, si diede alla fuga. Raggiuntolo poco dopo ed aperto il sacco, vi trovarono circa 30 chili di carne di manzo ed un rotonco di cui erasi servito per tagliarla. Chiestegli la generalità dichiarò di chiamarsi Padova Luigi di Pozzuolo d'anni 49; riguardo poi alla carne da prima non volle dare una spiegazione, e poi fece credere di averla trovata nei pressi di porta Gemona. A buon conto venne rinchiuso in camera di P. S. per procedere nelle indagini.

### Proibizione

#### di raccogliere proiettili sparati

La Gazzetta ufficiale del 4 maggio 1896 ha pubblicato un decreto che riassumiamo. Siccome i proiettili delle esercitazioni di tiro di artiglieria, anche dopo sparati appartengono alla amministrazione militare; e siccome smovendoli dal sito in cui si trovano dopo il tiro, possono essere spesso causa di disastri si decreta:

1. E' vietato agli estranei di raccogliere i proiettili sparati nei luoghi d'esercitazione e in quelli adiacenti. — 2. Per evitare ogni responsabilità dipendente da fatti, i proprietari di terreni sui quali dopo le esercitazioni si trovassero proiettili sparati, non raccolti dalle truppe di artiglieria, dovranno rivolgersi alla autorità militare. — 3. Gli scopritori, gli acquirenti, gli incettatori ed i detentori di proiettili, saranno deferiti alla autorità giudiziaria. — 4. Le persone autorizzate in conformità all'art. 1 a procedere alla ricerca e raccolta di cui sopra, avranno l'obbligo di versare integralmente gli oggetti raccolti alla autorità militare, in caso contrario saranno deferiti alla autorità giudiziaria.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 24 maggio sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21,30:

- |   |           |
|---|-----------|
| 1. Marcia « Al campo »                              | Di Nizio  |
| 2. Mazurka « Ultimo amore »                         | Fata      |
| 3. Gran fantasia « Carmen »                         | Bizet     |
| 4. Valtzer « Eleonora »                             | Ordioni   |
| 5. Finale III.º e duetto atto IV.º « Gli Ugonotti » | Meyerbeer |
| 6. Marcia « Le régiment qui passe »                 | Eilenberg |

### Tiro a segno

Domani si eseguiranno le lezioni 7, 8, 9, 10. — Domenica prossima 31 corr. hanno termine le lezioni regolamentari.

### Beneficenza

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte di **Domenica Molin Pradel**: La famiglia offre chg. 24 di pane — D. Antonio Rigo per sostituzione torci L. 1. In morte di **Moro Rosa**: Il sig. Giovanni Micetti offre L. 1. Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

### Pensiero morale

Le consolazioni della religione non vengono se non a chi trascura le temporalità.

### GAZZETTINO DEI MERCATI

**Mercato della foglia di gelso**  
Prezzi fatti sul nostro mercato di oggi: senza bacchetta al quintale Lire 8, 9, 10, 13, 15, 16, 18

La vita. — Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente. Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloro-anemie.

Prof. M. SARMOLA.

L'acqua da tavola Noera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere. Per commissioni F. Bisleri e C., Milano. 15

## ULTIME NOTIZIE

### Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI  
Pres. del vice pres. CHINAGLIA  
(Seduta antimeridiana del 22 maggio.)

La seduta comincia alle 10.5.

### Incidente Ferri-Fusinato

Ferri rilava, sul processo verbale, alcune frecciate lanciategli dall'on. Fusinato nella seduta antim. di mercoledì. Ciò che l'on. Fusinato ha affermato deve essere a malafede, e ciò lo esclude, o a ignoranza. Il sociali-

simo è rivoluzionario nei fini ed evolutivo nei mezzi; e questo è saputo da tutti. Quanto alla frecciata del temperamento pacifico, deve esprimere la sua meraviglia che gli avversari lamentino che i socialisti sieno pacifici e non violenti. Forse desidererebbero la violenza per potere intervenire con la repressione, però l'onore Fusinato può avere alluso ad un suo rifiuto di battersi in duello, e di questo atto della sua vita egli deve dichiarare che si tiene altamente onorato.

**Gli infortunati sul lavoro**

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli infortunati. Chimirri, relatore, mantiene ferma la proposta concordata fra i suoi colleghi della Commissione sull'art. 10. Non può accettare altri emendamenti che avrebbero contro l'essenza della legge sulle disposizioni proposte dalla commissione; osserva che esiste già l'accordo fra il Senato e la Camera.

Il dissenso fra le due assemblee legislative sul punto della colpa grave, ha già avuto per effetto di ritardare questa legge benefica come ha impedito sinora alla Francia di concretare una legge sugli infortunati. Esorta per tanto la Camera a non accogliere la proposta Nocito, la quale sconvolgerebbe l'economia della legge.

Combatte poi le idee espresse dagli oratori e conchiude esprimendo la speranza che la Camera vorrà provare le conclusioni della Giunta rispondenti alle tradizioni giuridiche nostre, al bisogno dell'industria ed all'equità.

Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio) tratterà per ora la questione più grave fra quelle sulle quali verte la discussione, cioè quella della colpa grave. Tutti ammettono che nel caso di colpa grave oltre la assicurazione compete agli operai un risarcimento, ma poi vi è chi vuole che l'apprezzamento della colpa grave sia lasciato al Magistrato, vi è chi vorrebbe ammettere la colpa grave quando vi sia condanna penale, la Commissione infine vuole ammettere la colpa grave solo quando vi sia violazione dei regolamenti. Egli ha già manifestato la sua preferenza per l'interpretazione data dalla Commissione, però disse pure che ulteriori studi avrebbero potuto modificare il suo parere e che questi studi si riserva di fare. In seguito a questi studi il Governo ha accolto l'emendamento dell'onore Nocito sostenuto anche dall'on. Bonacci col quale si vorrebbe che la colpa grave fosse accertata dall'istruttoria penale che deve seguire ogni infortunio.

In questo modo si evitano le liti civili che avverrebbero se si lasciasse al magistrato civile lo stabilire se vi sia stata o no colpa grave e nello stesso si assicura il fine sociale della legge, che è quello di garantire l'operaio contro le colpe gravi degli industriali.

Combatte poi le obiezioni sollevate dall'on. Chimirri, e principalmente osserva, che spetterà al magistrato penale lo stabilire colla sua sentenza se si tratti di colpa grave o di colpa lieve.

Nota poi che in questo modo si potrà dare a questa legge una impronta propria e schiettamente italiana. Prega infine la Camera di voler accogliere la proposta della onorevole Nocito.

Bonaccini replica, pregando la Camera di accogliere l'emendamento Nocito e di guardarsi dal sopprimere il principio della responsabilità civile, in cui risiede la miglior garanzia dell'incolumità degli operai.

Danco e Zavattari dichiarano di mantenere i loro propri emendamenti. Ferrero di Cambiano e Campi domandano che per ora si voti soltanto sulla questione relativa all'indennità per colpa grave e sugli emendamenti che riguardano tale questione.

Il Presidente crede che convenga porre a partito tutte le proposte secondo l'ordine consueto.

Campi fa una formale proposta nel senso delle precedenti sue osservazioni, poiché si cominci col porre a partito l'emendamento dell'on. Nocito ed altri deputati. Il Presidente mette a partito questa proposta dell'on. Campi.

E' approvata.

Pres. Pone a partito il seguente emendamento aggiunto respinto dalla commissione, ma accettato dal Governo: « Quando l'infortunio avvenga per colpa grave del capo esercente dell'impresa d'industria o di coloro che egli propone alla direzione e sorveglianza del lavoro le indennità indicate nella presente legge sono raddoppiate. L'indennità supplementare è a carico delle persone civilmente responsabili. Il giudice nella sentenza penale pronunzierà condanna alla indennità supplementare nel caso di colpa grave. Nocito, Pansini, Cavallotti, Bonacci, Stelluti, Scala, De Bels, Lacava, Costa Andrea, Pais, Guitassi, Manna e Rampoldi. »

Pres. VILLA — Seduta pomeridiana Apresi la seduta alle 2.5.

Completamento di commissione Il presidente, in seguito al mandato avuto dalla Camera, ha completato la com-

missione per le ferrovie economiche e tramvie con la nomina dell'on. Conti.

Guicciardini risponde ad una interrogazione di Fulci e Bonaiuto sui mezzi che intenderà adottare perchè sia facilitata la esportazione degli agrumi. Altri provvedimenti sono stati presi e altri se ne stanno studiando con la modificazione delle tariffe dei trasporti per agevolare il commercio di esportazione degli agrumi.

**I decreti per le promozioni**

Arcoleo, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione di Sanguinetti, che desidera sapere se, intenda revocare i decreti reali del 12 novembre 1895, sostituendoli con norme più eque, più giuste e più consoni ai diritti acquisiti. Osserva che siamo in un periodo di esperimento che data dal 12 novembre. Ora è necessario osservare tutte le fasi dell'applicazione di quei decreti. E' certo che dissonanze si sono verificate e il ministero sta studiando di toglierle.

**Le servitù militari**

Ricotti ministro della guerra risponde ad una interrogazione di Calleri, Ottavi, Calvi e Farinet che desiderano sapere se non intenda presentare proposte di modificazioni alla legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari in modo da diminuire i gravissimi danni che senza vantaggio pubblico esse arrecano alle proprietà private — si riserva di studiare la questione, e si riserva di presentare occorrendo alla ripresa dei lavori parlamentari un apposito disegno di legge.

**Il censimento della popolazione**

Rudini risponde ad una interrogazione di Rizzetti che desidera sapere se intenda provvedere al censimento generale della popolazione ed assicurare che il governo si occuperà della questione e presenterà apposito disegno di legge.

Rizzetti ringrazia di questa dichiarazione, ma osserva che trattasi dell'osservanza e dell'applicazione della legge. L'interrogante suggerisce poi alcuni provvedimenti perchè il censimento possa farsi spedatamente con la minore spesa possibile entro il 1897.

Valli Eugenio si associa alle considerazioni del collega Rizzetti.

Marinelli si associa a queste osservazioni ed aggiunge che facendo il censimento entrerebbero nelle casse dello Stato proventi in misura assai maggiore delle spese che importerebbe il censimento stesso.

**Contro l'adulterazione dei vini**

Papa svolge la sua proposta di legge intesa ad impedire l'adulterazione dei vini. Guicciardini consente e la Camera la prende in considerazione.

Si approvano le conclusioni della Giunta la quale propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Alcamo in persona dell'on. Abele Damiani.

**Bilancio della guerra**

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Grandi, relatore, risponde a vari oratori scoldando l'istruzione e l'educazione che riesce l'esercito contro certe accuse mosse in seguito alle disfatte in Africa.

Ricotti, ministro, accenna alle modificazioni da introdurre nell'ordinamento dell'esercito.

Nota poi, rispondendo a diversi oratori, che non si è manifestata deficienza alcuna di materiali di guerra; si è notata, è vero, una certa deficienza di muli; ma ciò dipende dalla legge che non regola la requisizione, e che sarà modificata.

L'on. Angelo Valle parlò della umiliazione che come italiano disse di aver provato perchè non si erano distrutte le fortificazioni di Adigrat e si era abbassata la bandiera. Ora quelle fortificazioni non furono distrutte perchè non potrebbero resistere un'ora al cannone.

Quanto all'abbassamento della bandiera dette ieri gli schiarimenti richiesti, e quanto al passaggio del tiro a segno al ministero della guerra osserva che ciò si è fatto in conformità della legge. All'on. Colaianni, che propugna il reclutamento territoriale, risponde che l'anno scorso la questione fu risolta negativamente dalla Camera. A Picardi fa osservare che i vari inconvenienti che si sono verificati nella guerra d'Africa pur troppo sono quelli di tutte le guerre e che certe privazioni e nella natura delle cose che negli inizi di una campagna si verificano. All'on. Borsarelli fa rilevare come non siano giuste le censure che egli ha fatte a proposito della posizione ausiliaria e come riesca utile dare il grado militare e l'uniforme ai medici militari. Da alcune spiegazioni d'indole finanziaria riguardo alle spese d'Africa e dimostra come il fondo votato possa bastare a tutti i bisogni fino al prossimo gennaio; crede anzi che qualche cosa avanzerà da potersi impiegare utilmente. Risponde pure ad alcune obiezioni dell'on. Sonnino che in un'altra discussione trovò esagerata la spesa richiesta per l'Africa. Assicura l'on. Rampoldi che terrà nei debiti riguardi il corpo sanitario militare già così benemerito e che ora

**ELIXIR FLORA FRIULANA**  
CORDIALE  
potente, tonico, corroborante, digestivo  
Specialità di **ARTURO LUNAZZI**  
UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

tante perdite ha subito in Africa da pareggiare quelle dei corpi combattenti.

Parlano poi altri oratori, quindi si dichiara chiusa la discussione generale e passa al cap. 1.º (personale di ruolo).

**Processo Baratieri**

Dietro domanda di Imbriani, Rudini propone che lunedì sia svolta la mozione sulla necessità dell'autorizzazione della Camera per procedere contro Baratieri.

**Le trecciauole toscane**

Dietro domanda di Costa Andrea, Di Rudini dichiara che la forza deve rimanere alla legge e che la riunione delle sciopeanti è stata proibita per ragione ordine pubblico.

La seduta si leva alle 7.30.

**Rimpatrio di truppe**

Napoli 22. — Da Massaua è giunto il piroscalo *Gottardo* con truppe. Si ha da Suez 22. — Proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli il piroscalo *Iniziativa* con truppe che rimpatriano.

Da Porto Said 22. — Il *Montebello* proveniente da Massaua, con truppe che rimpatriano, ha proseguito per Napoli.

**I sindaci di nomina regia**

Roma 22. — Secondo il progetto di legge, presentato dall'on. Rudini alla Camera, relativo ai sindaci di nomina regia questi sono revocabili d'ufficio, quando causassero turbamento nell'azienda comunale, ovvero quando, invitati a dimettersi, si rifiutassero.

**Al consiglio superiore d'istruzione**

Roma 20. — Il professore Gamberale, preside del liceo di Lucera, venne nominato membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

**Le trecciauole dimostranti**

Firenze 22. — Oggi in seguito allo sciopero delle trecciauole, avvennero delle dimostrazioni a Carmignano, Signa, Lastra Signa e Calcinaia. Le trecciauole con bandiere, trombe ed emblemi di paglia, percorsero i paesi impedendo il lavoro nelle fabbriche. A Calcinaia invasero una casa dove si lavorava e stracciarono gran numero di trecce e di cappelli. Lo sciopero è generale in tutti i comuni. — Commissioni di trecciauole visitano i paesi per accertarsi della sospensione dei lavori. — Si attende l'esito dell'adunanza dei negoziati riuniti alla Camera di Commercio.

**L'incoronazione dello czar**

Mosca 21. — La corte imperiale si è recata in vetture stasera alle ore 8 dal Kremlin al palazzo Alessandrowsky. Dopo le ore 9 incominciò l'illuminazione della città che riuscì veramente brillante. Nelle principali vie ogni casa era illuminata da lampioncini elettrici, ovvero da candele. Dalla Torre di Kremlin, non illuminata, la città presenta un vaghissimo aspetto, sembra un vero mare di fuoco.

Mosca 22. — Il principe di Napoli fu invitato ieri a colazione dallo czar sedette a destra la czarina. Il principe di Napoli oggi ha visitato i granduchi ed i principi. Stasera pranzò all'ambasciata inglese a domani all'ambasciata italiana.

Lo czar e la czarina si recarono verso il tocco al palazzo del Kremlin ove riceverono numerosi ambasciatori e inviati stranieri. Stasera vi fu ricevimento presso Lobanov.

**TELEGRAMMI**

Vienna, 22. — Si ha da Reichemberg che è scoppiato un tumulto fra operai della manifattura a Doerfel. Intervenne la gendarmeria che fece fuoco sui tumultuanti che lanciavano sassi. — Si lamentano un morto e cinque feriti, di cui due poscia morirono. L'ordine fu ristabilito.

Bibao, 22. — Una frana pesante 150 tonnellate cadde schiacciando 16 operai in un'una miniera dell'Indiana.

Vienna, 22. — Le due Camere elessero i membri che devono partecipare alle delegazioni e quindi presero le vacanze di Pentecoste.

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**

di Bicicletti della premiata fabbrica **Prinetti & Stucchi - Milano** (tipo assoluto 96) presso **C. BURGHART - UDINE** piazza della Stazione ferroviaria.

Notizie di Borsa  
23 maggio 1896 — Rendita

Ital. 5 Op. contratti	L. 93,60
» fine mese	> 93,75
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 101,25

Cambi e valute

Francia chèque	L. 107,10
Germania »	> 131,60
Londra »	> 21,90
Austria e Banconote »	> 224,50
Corone »	> 112,—
Napoleoni »	> 21,41

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi	> 88,—
-------------------	--------

TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre ottimali vantaggi da farla preferire alle altre.

**Se non volete aver rimorsi di aver sottratto una fortuna a voi ed alla vostra famiglia, acquistate subito i biglietti della LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA.**



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annanzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

**MALATTIE degli OCCHI**

difetti della vista  
Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Biscione poi le visite parziali dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio n. 4 consecutiva la prima e terza domenica d'ogni mese, ed i sabati che lo precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.  
Dott. GAMBARTO.

**Negoziò di Ottica**  
Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta **FRATELLI GIACOBBI** avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

**COMPLETTO ASSORTIMENTO**

per latterie, ultimi sistemi, contapassi, contagiri Piombi, squadri, livelli, bussola misure metriche.  
Completo assortimento di apparati elettrici  
Si eseguono impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.  
Campioni e preventivi a richiesta. — Prezzi di tutta convenienza.

Grande Stabilimento **IDRO - ELETTRO - TERAPEUTICO**  
—(Vedi avviso in quarta pagina)—

# BILANCIO DELLA CASSA PRESTITI S. GIUSEPPE DI GEMONA

— Movimento di Cassa a tutto 31 Dicembre 1895 —

ENTRATA	
Somme scosse per accettazioni cambiarie . . .	L. 2280,00
» » per depositi . . . . .	» 2950,30
» » per ritiro sul Conto corrente attivo »	2500,—
» » per inter. pagati dai Soci sui Prestiti »	127,26
» » per quote sociali . . . . .	» 75,—
» » per vendita libretti . . . . .	» 1,20
Totale Entrata L. 7933,76	

USCITA	
Somme pagate per Prestiti ai soci . . . . .	L. 4810,—
» » per interessi sull'accettaz. cambiarie »	53,10
» » per ritirate dai depositi . . . . .	» 175,—
» » per spese d'amministrazione . . . . .	» 68,79
» » per mobili e libretti . . . . .	» 21,40
» » per depositi sul conto corr. attivo »	2500,—
Totale Uscita L. 7628,29	
Denaro in cassa a 31 dicembre 1895	» 305,47
Somma a pareggio L. 7933,76	

— Conto profitti e spese —

ENTRATA	
Quote pagate dai soci per l'iscrizione . . .	L. 75,—
Vendita di 4 libretti . . . . .	» 1,20
Interessi maturati a tutto dicembre 1895 . .	» 28,43
» » sul conto corrente attivo . . . . .	» 5,96
Valore di N. 8 Azioni della Banca S. Liberale di Treviso . . . . .	» 200,—
Totale Entrata L. 310,59	

USCITA	
Spese d'amministrazione . . . . .	L. 68,79
Interessi passivi maturati sui depositi . . .	» 10,22
» » sulle accettazioni cambiarie . . . . .	» 21,07
Valore dei libretti venduti . . . . .	» —,72
Credito del Circolo s. Giuseppe per acquisto azioni »	205,—
Totale Uscita L. 305,80	
Utile a 31 Dicembre 1895	» 4,79
Somma a pareggio L. 310,59	

— Situazione mensile di dicembre —

ATTIVO	
Numerario in cassa . . . . .	L. 305,47
Conti correnti attivi . . . . .	» 5,96
Prestiti ai soci cambiali . . . . .	» 4810,—
Mobili . . . . .	» 20,68
Interessi passivi anticipati e non maturati . .	» 32,03
Fondi speciali N. 8 azioni della Banca s. Liberale »	200,00
Totale attivo L. 5374,14	

PASSIVO	
Accettazioni cambiarie . . . . .	L. 2280,—
Depositi vari (capitale ed interessi) . . . . .	» 2785,52
Creditori diversi . . . . .	» 205,—
Interessi maturati sui prestiti . . . . .	» 98,83
Totale passivo L. 5369,35	
Utile del mese »	4,79
Somma a pareggio L. 5374,14	

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Loreto, 45  
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

## FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogramma idem, per terreni irrigui o molto umidi . . . . . 2  
Quantità a seminare — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.  
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

**Alessandria.** Siamo lieti di potervi informare che il Kg. 300 di semente per Formazione di praterie fornitici quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e lo troceno perche di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiamo sofferto immensamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.  
Novi Ligure, 27 Novembre 1894.  
F. CATTINELLI, Dirett. dell'Ann. Conte Raggio.

**Perugia.** Sono lieto di poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione di praterie (13 ettari) ha dato ottimi risultati.  
Serra Brucanante, 26 Novembre 1894.  
VINCENTO BAZZUCCHI, fatt. dell'Eco. Casa Torionia.

**Roma.** Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.  
Roma, 24 Ottobre 1894.

**F.lli NARDI,** Vasceria vicolo delle Bollette, 14.

**Belluno.** Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.  
Feltre, 11 Novembre 1894.  
Presidente del Comitato agrario.

**Venezia.** L'esito ottenuto dal Miscuglio per la formazione di praterie, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.  
Venezia, 14 Novembre, 1894.  
GIOVANNI MARTI, agente dei Conti Papadopoli.

**Milano.** Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati, torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.  
F. GRASSI.  
Amministrazione Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno.  
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

**Mantova.** Mi prego significarle che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.  
Viadana, 26 Novembre 1894.  
G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

**Como.** Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me sperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non ebbero che rare piogge e di brevissima durata.  
Colico, 27 Novembre 1894.  
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto.  
Strade Ferrate Meridionali.

**Torino.** Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il Miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.  
Vigone, 28 Novembre 1894.  
Generale CLEMENTE CORTE.

**Ferrara.** Il Miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del Miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.  
Ducentola, 6 Novembre 1894.  
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

**Ancona.** Il Miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima qualità.  
Loreto, 22 Ottobre 1892.  
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE  
Società Anonime per Azioni.

## LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita)

Anterimata con R. Decreto 6 aprile 1879 Anterimata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1895.

Capitale, interamente vers. L. 8.000.000 —	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25.000.000 —
Riserve diverse . . . . . 1.742.748 38	Riserve diverse e conti degli Assic. » 14.972.839 78
Caus. degli Amminist.ri e Direttori » 982.500 —	Caus. degli Amminist.ri e Direttori » 1.856.350 —
Causione prestata al R. Governo . . . . . 89.542 —	Caus. favore Assic. presso R. Gov. » 4.897.819 28
Valore del fabb. posseduti nel Regno » 4.326.862 44	Valore del fabb. posseduti nel Regno » 13.533.198 57
Mutui garantiti da ipoteche . . . . . 1.708.602 37	Mutui garantiti da ipoteche . . . . . 2.441.799 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato » 3.957.273 —	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato » 10.810.784 84
Premi in portafoglio . . . . . 14.489.561 55	Prestiti agli Assicurati . . . . . 1.367.998 44

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppi del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1895 L. 25 miliardi idem. » 20 milioni.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.  
Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.  
Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

SPECIALITÀ DIVERSE  
vendibile presso l'Ufficio Annuale del «CITTADINO ITALIANO»  
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, porfond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

## IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

1896 Anno IV

## GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRO - TERAPICO

con cura KNEIPP — siste a Wörishofen  
DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3,50 a L. 4,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5,00 a L. 6,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2,0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE  
Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE Parigi 16 Amber,  
Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New-York	Partenza da Havra ogni Sabato
viaggio in 7 giorni	
Per Colon . . . . .	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
	da Marsiglia il 12 »
	da Havre il 22 »
	da Bordeaux il 26 »
Per Haiti . . . . .	da Havre il 15 »
	da Bordeaux il 17 »
Per Messico . . . . .	da S. Nazaire il 21 »

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai  
FRATELLI GONDRAND  
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24  
Agenzia di città via Dante.

Grande Stabilimento

## PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA  
Via della Posta, Num. 10  
(Piazza del Duomo) — UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
Organi americani — Violini — Mandolini.

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1.  
Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato — Udine  
Via della Posta, 16.